

CHI SIAMO

LE COMMISSIONI CONTINENTALI

CEDOR

NOTICUM

PUBBLICAZIONI CUM

ATTIVITA'

OSPITALITA' AL CUM

L'OPINIONE

ITALIA DOVE VAI

OGGI AL CUM

FLASH DAL MONDO

APPUNTI FORMATIVI

LETTERE DAL SUD

TESTIMONIANZE

PROFILI DI FIDEI DONUM

ATTI DI CONVEGNI AL CUM

EQUOECONOMIA

FAMIGLIA E MISSIONE

IL MAGISTERO

RAGGIUNGICI

SITIAMICI

ULTIMO AGGIORNAMENTO

3 - 7 - 2007

## &lt;&lt; Libro del Mese

**Srebrenica. I giorni della vergogna***Infinito Edizioni**Di Luca Leone**Prefazione di Enisa Bukvić**Introduzione di Antonello Biagini**Il viaggio nel genocidio a dieci anni dalla tragedia di Srebrenica*

L'11 luglio 1995 è destinato a rimanere una delle date più nere nella storia del XX secolo.

Quel giorno le forze serbo-bosniache sotto il comando del generale Ratko Mladić entrarono a Srebrenica – enclave sotto il controllo dell'Onu, presente con uno sparuto drappello di caschi blu olandesi – e, nei tre giorni successivi, poterono compiere il peggiore dei massacri, che il 19 aprile 2004 il Tribunale internazionale dell'Aja per l'ex Jugoslavia (Tpi) ha definito genocidio. In quei giorni furono deportati e uccisi almeno 7.500 musulmani bosniaci in età militare, secondola Croce rossa internazionale, sebbene le famiglie delle vittime parlino di 10.701 morti.

Con Srebrenica. I giorni della vergogna il giornalista Luca Leone ha realizzato un viaggio sui luoghi del genocidio per raccontare, attraverso interviste e un'attenta ricostruzione storica, quegli eventi e il segno che hanno lasciato in Bosnia, in Europa e in tutti noi. Quella dell'enclave di Srebrenica fu una tragedia programmata a tavolino nelle immediate vicinanze della fine della guerra di Bosnia (1992-1995): l'obiettivo non era solo conquistare la città o procedere alla strage degli appartenenti a una nazionalità. L'obiettivo era privare un popolo della sua identità e minare ogni possibilità di convivenza tra nazionalità che, invece, per secoli avevano convissuto tra loro pacificamente, creando proprio in Bosnia una culla di civiltà laica e cosmopolita che ha sempre fatto dello scambio umano e culturale



il suo più grande punto di forza.

Con questo libro, costruito come reportage, l'autore attraverso un'accurata visita ai luoghi del genocidio e la raccolta puntuale delle testimonianze di chi è sopravvissuto alla carneficina ha realizzato un documento fondamentale per ricordare e tramandare ai posteri una delle pagine più oscure della storia europea del secondo dopoguerra, mantenendo costantemente una fondamentale imparzialità nel racconto di fatti che non possono gettare fango e responsabilità su un intero popolo – i serbo-bosniaci – ma sugli ideatori e i perpetratori di un progetto assurdo che, grazie alle parole dei testimoni, pagina dopo pagina diventa sempre più chiaro.

pp. 176 – anno 2005

€ 12,00

[www.infinitoedizioni.it](http://www.infinitoedizioni.it)

5 - 7 - 2005

[VAI ALL'INIZIO](#)

[HOME PAGE](#)

[STAMPA](#)

[INVIA A UN AMICO](#)